

Adunanza del 13 marzo 1922

Presiede il Consigliere Verardo. Sono presenti il Consigliere Nessimini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

Campagna contro il monopolio. A Gorizia.

Il Direttore Generale comunica una lettera in data 5 Maggio con la quale l'Agente Generale di Gorizia gli ha riferito che la Commissione consultiva regionale per gli studi sull'adattamento delle leggi del vecchio regime con quelle del Regno, della quale egli fa parte, si è occupato recentemente della questione del monopolio delle assicurazioni, approvando una mozione per chiedere al Governo che la legge 1. Aprile 1912 non sia applicata nelle nuove provincie, o che, in via subordinata, si accordi per tutto il Regno alle Società private una proroga del decennio di concessione. Il voto sarà certamente rinviato alla Commissione consultiva centrale che ha sede presso l'Ufficio centrale delle nuove provincie, e quindi all'Ufficio competente.

Il Comitato prende atto, nella intesa che anche di questa speciale agitazione che tende al conseguimento di una regime speciale per le nuove provincie, sarà

tenuto conto nella propaganda che l'Istituto deve fare
in difesa della integrale applicazione della legge.

2. Riforma dell'Organico, e nuovo Regolamento organico.

Il Direttore Generale presenta una sua relazione che espone ed illustra dettagliatamente i criteri informativi e le singole disposizioni dello schema di nuovo Regolamento organico, compilato dal Capo del Personale, e che i membri del Comitato già conoscono pienamente avendo il Capo del Personale proceduto di più volte e continui accordi con essi. Alla relazione è allegata anche una relazione speciale sulla portata finanziaria della riforma organica, sulla quale è invitato a dare schiarimenti il Capo del Personale, D. Murbini.

I Consiglieri Taranto e Rossini prendono atto della comunicazione, e si riservano di esaminare sollecitamente le due relazioni che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

3. Franchigia postale.

Riferendosi alla deliberazione del Comitato Personale del 22 febbraio u. s., il Direttore Generale comunica che il Ministero delle Poste ha preso atto della

domanda dell'Istituto diretta ad ottenere che il canone annuo per la franchigia della posta ordinaria sia fissato globalmente per la Direzione e per le Agenzie Generali, riservandosi di determinare il canone stesso. Si è frattanto convenuto che, nell'attesa, la Direzione e le Agenzie potranno continuare la spedizione della corrispondenza ordinaria senza affrancamento, entro i limiti e con le norme esistenti fino al 23 Febbraio u. s.

Oltre la corrispondenza ordinaria, ogni giorno viene spedita dalla Direzione Generale, e per via delle Agenzie, una considerevole corrispondenza raccomandata, la cui affrancazione obbligatoria costituisce la maggiore spesa postale. Per contenere questa spesa, con circolare del 25 Febbraio si è disposto che le Agenzie Generali spediscono la posta raccomandata possibilmente in un solo foglio, e che analogamente il servizio postale della Direzione Generale formi ogni giorno un plico unico per ogni Agenzia. In genere le raccomandate vengono spedite come carte di affari e così in buste aperte, ricevono fatto per i valori e per le polizze di assicurazione, che l'Ufficio V^a ritiene prudente spedire in buste chiuse, sia per evitare che i nomi degli assicurati possano venire a conoscenza delle Compagnie concorrenti, sia in omaggio alla disposizione di legge che prescrive il segreto per i contratti stipulati dallo Istituto. A parte la considerazione della ridottissima spesa che in

importata, bisogna tener conto, però, della difficoltà che le Compagnie postali trovano convenienti agli Uffici Postali, e del fatto che negli Uffici Postali centri maggiori - di quelli famosi come i filiali costituenti le polifila - l'ammontare modico della corrispondenza non può rendere agevole lo spoglio rapido e clandestino di documenti rari, annotati. Il segreto, inoltre, è dalla legge 4 Aprile 1912 sancito anche per i pubblici funzionari.

La continuazione di tale sistema renderebbe inevitabile, per la spesa altissima che essa induce, un aumento dei diritti fissi di polifila. E per ciò il Direttore Generale propone che sia autorizzata la spedizione in filiali aperte anche per le polifila di assicurazione.

Per attenuare poi ancor più l'aggravio delle spese postali derivanti dalla adozione della franchigia, sarebbe opportuno trasformare l'attuale servizio postale in una Agenzia autorizzata, giusta il D. Decreto 10 novembre 1921 N° 1725. Tale Agenzia sarebbe assunta dallo Istituto soltanto per il servizio della propria corrispondenza, e produrrebbe i seguenti vantaggi principali:

- 1° Registrazione delle raccomandate ed assicurate che attualmente si devono fare su tre distinte, eseguite invece soltanto sul registro fornito dalla Direzione

delle Poste. Risparmio quindi di tempo e responsabile in parte il maggior lavoro, derivato dall'abolizione della franchigia, per la pesatura e l'affrancatura dei fogli;

- 2°) Annullamento dei francobolli nell'Agenzia stessa e quindi formazione dei così detti "dispari" per le diverse linee ferroviarie, ritornando giacenze negli Uffici della Posta Centrale;
- 3°) Risparmio della spesa di L. 6.000 annue, che attualmente si sostiene per il trasporto della corrispondenza al l'Ufficio Centrale e alla ferrovia, dato che tale trasporto sarebbe coperto gratuitamente dalla Direzione delle Poste come per tutte le Agenzie di città;
- 4°) Utile dell'1% sull'ammontare complessivo dei francobolli consumati durante l'anno e prelevati direttamente dalla Centrale a mezzo vaglia di consiglio;
- 5°) Utile del 2,50% sul numero complessivo delle rancie inviate spedite durante l'anno.

Gli stampati di Ufficio sarebbero gratuitamente forniti dalla Amministrazione postale. L'Istituto a garanzia della gestione dell'Agenzia, dovrebbe depositare una cauzione di L. 10.000, e la Direzione delle Poste avrebbe il diritto di accettare periodicamente il regolare funzionamento dell'Agenzia.

Il Direttore Generale chiede pertanto di essere autorizzato a fare presso il Ministero delle Poste le pratiche necessarie per ottenere la concessione

trattasi.

In considerazione, finalmente, del rilevante movimento giornaliero di francobolli causato dalla abolizione della franchigia, il Direttore Generale ritiene la opportunità che la retribuzione del Distributore della corrispondenza sia aumentata da L. 2.500 a L. 10.000, salva la considerazione di un ulteriore aumento quando fosse istituita la Agenzia, che sul Distributore darebbe una maggiore responsabilità.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale,

Si è ratificato del Consiglio di Amministrazione;

Autorizza la spedizione in fogli aperti racchiudenti delle fotocopie di assicurazioni;

Si piena facoltà al Direttore Generale di fare col Ministero competente le pratiche necessarie per ottenere la concessione della Agenzia postale autorizzata;

e delibera di elevare, per ora, da L. 2.500 a L. 10.000 la retribuzione del Distributore della corrispondenza.

4. Rinnovazione tacita del contratto d'impiego del Dott. Torquato Vincenzi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Levate presenti le informazioni favorevoli date dal Capo del
l'Ufficio Assicurazioni Trasporti e dal Capo del Tribunale
sul conto del Segretario D. Corrado Vincenzi;

A sensi dell'art. 8 del Regolamento Interno;

Il Comitato delibera di non denunciare il contratto
d'impiego stipulato col D. Vincenzi con effetto dal 1° Ot-
tobre 1921, il quale s'intenderà pertanto rinnovato, alla sua
scadenza, per la durata di un altro anno, alle condizioni al-
l'usuali.

5. Trasformazione del contratto di assicu- razione obbligatoria del Sig. Francesco Rosati.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale sul-
la domanda del Segretario Sig. Francesco Rosati, il
quale, avendo contratto assicurazione, chiede che sia
trasformato il proprio contratto di assicurazione
obbligatoria dalla attuale forma "termine fisso",
con scadenza all'età di 55 anni, nella forma
"vita", con scadenza all'età di 65 anni; e che il
beneficio del nuovo contratto sia intestato alla ma-
glior moglie alla morte;

Considerato che la visita medica svolta dal Sig.
Rosati quando stipulò il primo contratto ebbe
esito soddisfacente;

A sensi dell'art. 10 del Regolamento Interio.
 Il Comitato autorizza l'accoglimento della dimanda del Don^o Francesco Tesati.

6. Dimissioni della applicata signorina Teresa Louli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;
 Tenute presenti le informazioni favorevoli del Capo del Terzetto sul conto della applicata Signorina Teresa Louli, in servizio presso l'Istituto dal gennaio 1913, la quale per ragioni di famiglia ha rassegnato le dimissioni;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la accettazione delle dimissioni della predetta Signorina;
 ed autorizza la concessione, in suo favore, dell'intera riserva maturata e acquisita al suo contratto di assunzione obbligatoria, nella somma di L. 1807.

Dopo di che il Consiglio Veneto toglie la seduta.
 Fatto: Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario